

# “VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DEL TREBBIA”

## IMPOSTAZIONE, METODOLOGIA e FASI PROPOSTA DI DISCUSSIONE PER I PARTECIPANTI

**Forum di avvio del Processo di Partecipazione, 28 Giugno 2014**



**Coordinamento del “Contratto”:** Regione Emilia-Romagna

Referente: Rosanna Bissoli, Responsabile Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua

**Gestione degli incontri di partecipazione:** CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale)

[www.cirf.org](http://www.cirf.org)

Marco Monaci: coordinamento operativo

Andrea Nardini:

Giancarlo Gusmaroli:

Andrea Goltara:

Chiara Spotorno:

## Premessa

La Regione Emilia-Romagna promuove e coordina il Contratto di Fiume (di seguito "Contratto"), riconoscendolo e proponendolo come opportunità per affrontare in modo integrato e partecipato le decisioni di interesse locale e territoriale che riguardano le terre e le acque del fiume Trebbia.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare in modo sintetico cosa si intende per "Contratto di Fiume" e come lo si svilupperà nel caso specifico del Trebbia.

## Cos'è un "Contratto di Fiume"

Il "Contratto" è un percorso di incontri guidati, supportato da paralleli approfondimenti tecnici e normativi, ideato per prendere decisioni in modo partecipato. Si svolge tra soggetti pubblici e privati -legati al fiume da interessi, attività o altro e definiti in gergo "portatori di interesse" o "stakeholders" o "attori"- con il fine di sottoscrivere un accordo formale di tipo volontario (il "contratto"), che specifica impegni precisi sulle misure da intraprendere ("piano di azione") per risolvere i problemi rilevati e cogliere le opportunità individuate.

Si ritiene che in virtù del suo carattere partecipativo, informale ma organizzato, che vede il coinvolgimento sinergico delle istituzioni e delle parti sociali, il "Contratto" sia un modo efficiente per rendere operative ed efficaci le politiche e i relativi strumenti di pianificazione, anche suggerendone modifiche e comunque facilitandone il coordinamento.

## Il percorso per il Trebbia

### Di cosa si occupa?

Sono diverse le questioni legate al fiume Trebbia da tempo dibattute anche in modo acceso da parte dei vari attori locali. Come prima ipotesi di lavoro saranno considerati i seguenti aspetti, ma altri temi proposti durante il lavoro potranno essere progressivamente aggiunti:

- Gestione delle risorse idriche, in particolare le condizioni di carenza idrica e i relativi effetti sull'ecosistema fluviale e sugli utilizzatori dell'acqua, nonché la gestione della Diga del Brugneto e le richieste di nuove concessioni;
- Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità;
- Valorizzazione del territorio e fruizione del fiume (pesca, canoa, balneazione, ecc.).

### Dove si applica?

Il fiume riceve tutti gli effetti di ciò che accade nel suo bacino idrografico: quest'ultimo è pertanto l'ambito di indagine più appropriato (non è quindi possibile affrontare i problemi separatamente).

Nel caso specifico, inoltre, occorre anche considerare il sistema idrico Ligure, che utilizza le risorse del bacino del Trebbia per fornire acqua potabile.

### **Quali risultati sono attesi?**

“Verso il contratto di fiume del Trebbia” avvia un processo che potrà continuare a svilupparsi nel futuro così da promuovere una partecipazione continua degli attori. Le problematiche di tipo tecnico da affrontare sono infatti di non facile soluzione e richiedono innanzitutto che gli attori si trovino d'accordo su quali questioni sono più rilevanti di altre, per poi avere il tempo sufficiente per procedere con gli studi necessari.

Il processo ora avviato mira in ogni caso alla firma da parte degli attori di una sorta di “pre-contratto”, sottoforma di “protocollo di intesa”, che impegna le parti a portare avanti il piano d'azione, seppure preliminare, che emergerà da questa prima parte di percorso.

Ciò sottolinea l'importanza strategica di questo primo passo.

I risultati attesi della prima fase sono dunque:

- a) *condivisione da parte degli attori coinvolti del metodo di lavoro proposto;*
- b) *acquisizione della piena consapevolezza delle problematiche in campo, del punto di vista degli attori coinvolti e delle motivazioni che le sostengono;*
- c) *creazione di un clima di fiducia reciproca tra gli attori che spinga verso un lavoro collettivo produttivo per l'individuazione delle soluzioni ai problemi;*
- d) *individuazione condivisa di dati o conoscenze mancanti e degli approfondimenti necessari per colmare tali lacune informative, anche dal punto di vista progettuale;*
- e) *definizione di una possibile “visione del fiume” condivisa e di eventuali divergenze significative tra gli attori;*
- f) *identificazione di linee d'azione condivise per agire sul fiume, al fine di definire un “piano d'azione preliminare” che si occupi innanzitutto di risolvere le carenze informative segnalate e di stabilire in linea di massima e per quanto possibile quali tipologie di intervento, strutturali o meno, sono necessarie per il fiume Trebbia;*
- g) *sottoscrizione di un “protocollo di intesa” che impegni gli attori a portare avanti il “piano di azione” emerso dal processo di partecipazione e che fissi risorse, responsabilità e tempi il più definiti possibile.*

### **Chi può partecipare?**

Il processo di partecipazione è aperto a tutti, cittadini, Enti o Associazioni che si interessano del fiume Trebbia. Qualsiasi soggetto, ora escluso, ritenga di voler partecipare, può segnalarlo con una richiesta ai referenti del processo. Da quel momento si impegna a partecipare costruttivamente agli incontri, adottando uno spirito aperto alla comprensione e alla condivisione di informazioni ed idee.

### **Vale la pena partecipare?**

Il “Contratto” è un processo/accordo volontario, non obbligatorio, ma può permettere di raggiungere conclusioni capaci di determinare il futuro del territorio, se si creano le condizioni per una partecipazione attiva e ampia degli attori. Durante il percorso ogni attore può infatti esplicitare la propria visione del fiume, condividere le proprie conoscenze, rendere evidenti carenze informative che meritano di essere sciolte eventualmente anche con ulteriori indagini o studi, e proporre e difendere le soluzioni in cui crede. Il “Contratto” offre inoltre un tavolo di negoziazione che, nel caso del Trebbia, può permettere di affrontare la conflittualità già espressa in diverse

istanze. La definizione di un piano di azione approvato dagli attori aumenta inoltre grandemente le possibilità di veder realizzate le azioni individuate dal processo.

### **Chi è il “decisore finale”?**

L'amministrazione pubblica (intesa come i diversi Enti che hanno competenze sul fiume) resta responsabile delle decisioni che corrispondono al proprio mandato istituzionale, ma anche i soggetti privati potranno prendere decisioni in merito alla conduzione delle loro attività, ad esempio in campo agricolo o nella gestione della montagna o nello svolgimento delle proprie attività economiche.

### **Quale grado di approfondimento dei temi sarà seguito?**

In questa prima fase del “Contratto” l'enfasi sarà posta sulla condivisione dell'informazione e dei punti di vista dei portatori di interesse. Se sussistono dubbi sull'informazione e sulla comprensione è infatti impossibile prendere decisioni definitive sulle soluzioni ai problemi, senza prima risolvere tali dubbi. Ove possibile si potrà però anche arrivare a stabilire linee di azione generali in relazione a problemi già sufficientemente studiati in passato.

### **Quali sono gli organi deputati alla conduzione del “Contratto”?**

- La Regione Emilia-Romagna promuove e conduce il processo attraverso la gestione degli inviti, la raccolta di osservazioni, la messa a disposizione del materiale, l'organizzazione degli eventi, la diffusione delle informazioni, ecc, e si avvale a tal fine di una *Unità di gestione del processo (UGP)*. Essa si preoccupa anche di elaborare le informazioni in modo che siano il più utili possibile e di svolgere alcuni approfondimenti tecnici se necessari, inclusa la progettazione del processo (questo documento), la conduzione degli incontri, l'analisi della documentazione disponibile, ecc. . CIRF fornisce supporto a tale attività;
- Rappresentanti delle istituzioni e dei portatori di interesse coinvolti costituiscono il “*Tavolo di coordinamento e negoziazione*” che da una parte fornisce indirizzi in merito alle regole di conduzione del processo stesso e per lo sviluppo dei suoi contenuti e dall'altra affronta eventuali conflittualità mediante apposte sessioni di negoziazione tra i partecipanti. I suoi membri saranno selezionati a valle del primo incontro di avvio del “Contratto” tra gli Enti e le Associazioni: i singoli cittadini potranno indicare un delegato tra questi soggetti che li rappresenti;
- *Esperti di settore* possono essere interpellati su questioni specifiche per chiarire dubbi e approfondire la comprensione e la conoscenza delle problematiche.

### **Quali sono le fasi del processo?**

Nell'ambito del presente percorso decisionale, si prevedono le seguenti fasi di lavoro:

- **28 giugno 2014 – Primo incontro pubblico per l'avvio del processo e l'analisi dei dati**
  - § Si chiarisce il significato del “*Contratto di Fiume*” e se ne annuncia l'inizio per il Trebbia, proponendo la metodologia di lavoro e la sua organizzazione (questo documento), accogliendo commenti e suggerimenti per migliorarli. Si invitano inoltre i diversi gruppi a identificare e poi comunicare (entro un termine stabilito) i loro rappresentanti al “*Tavolo di coordinamento e negoziazione*”;
  - § si presenta lo stato delle conoscenze dal punto di vista istituzionale;

- § si effettua un lavoro di gruppo per analizzare i dati disponibili ed evidenziare eventuali carenze informative: si formano a tal proposito gruppi di lavoro omogenei per interesse che condividono lo stato attuale delle conoscenze, aggiungono informazioni, apportano critiche o richieste di approfondimenti;
- § si chiude in sessione plenaria per riassumere i risultati del lavoro di gruppo e ci si accorda sui prossimi passi.

A valle dell'evento si procede all'eventuale modifica dell'impostazione del metodo di conduzione del processo ove richiesto e alla definizione dei rappresentanti degli stakeholders al "Tavolo di coordinamento e negoziazione".

- **Luglio 2014 - Incontri bilaterali dell'Unità di gestione con i portatori di interesse principali**

Si realizzano incontri bilaterali allo scopo di creare un quadro chiaro della visione e della posizione (motivazioni, aspirazioni) dei portatori di interesse, che possa aiutare, successivamente, a trovare uno spazio di negoziazione e prima ancora di individuazione di una "visione comune". L'incontro con lo stakeholder singolo è utile perché possa sentirsi perfettamente libero e a suo agio, seppur consapevole che quanto emerso sarà sintetizzato al pubblico durante l'incontro successivo. Questo è un tentativo di arrivare a capire "perché interessa qualcosa" astraendosi dalla soluzione propugnata, perché a volte è possibile arrivare a soddisfare il vero "desiderata" attraverso una via diversa da quella individuata inizialmente.

- **Settembre 2014 - Secondo incontro pubblico per la costruzione di una visione comune**

- § si espongono in assemblea plenaria i punti di vista dei diversi stakeholders emersi dagli incontri bilaterali
- § si lavora poi per gruppi omogenei per interessi al fine di definire la visione di ogni gruppo (che può però ora tener conto della visione degli altri gruppi illustrata in precedenza);
- § si lavora infine a gruppi misti (in cui sono rappresentati gli interessi contrapposti) per definire una visione possibilmente condivisa e linee di azione macro. Possono comunque emergere conflittualità insanabili in questa fase del processo ma affrontabili durante le sessioni successive.

- **Ottobre-Novembre 2014 - Incontri tecnici (focus group)**

È possibile che dopo i primi incontri si renda necessario realizzare degli incontri specifici di approfondimento più tecnico su argomenti selezionati (Focus groups).

- **Ottobre-Novembre 2014 - Incontri negoziali del "Tavolo di coordinamento e negoziazione"**

Si analizzano in modo congiunto possibili soluzioni bilanciate, considerando le diverse esigenze e i punti di vista emersi negli incontri pubblici e coerentemente con l'approfondimento conoscitivo raggiunto.

- **Entro Gennaio 2015 - Terzo incontro pubblico per la definizione del piano di azione**
- Si stabiliscono in via definitiva obiettivi e corrispondenti linee di azione, al livello reso possibile dall'approfondimento raggiunto, così da definire in modo partecipato il piano di azione che conterrà anche le richieste di approfondimento emerse durante il processo.
- **Febbraio 2015 - Evento di chiusura per la firma del “protocollo di intesa” verso il “Contratto di fiume”**  
Si presenta e sottoscrive un accordo che adotta il piano di azione emerso dal processo, si stabilisce come monitorarne l'attuazione e si individuano le successive tappe del processo di partecipazione.

Le fasi qui ipotizzate saranno meglio definite e adattate strada facendo in funzione dei risultati ottenuti dagli incontri precedenti (processo adattativo).

Come già ricordato, il processo ora avviato costituisce la prima parte di un percorso che potrà svilupparsi per cicli successivi; durante ogni ciclo, compreso il presente, si definisce in ogni caso un piano d'azione che gli attori si impegnano a portare avanti mediante la firma di “protocolli d'intesa” o altre forme di accordo.

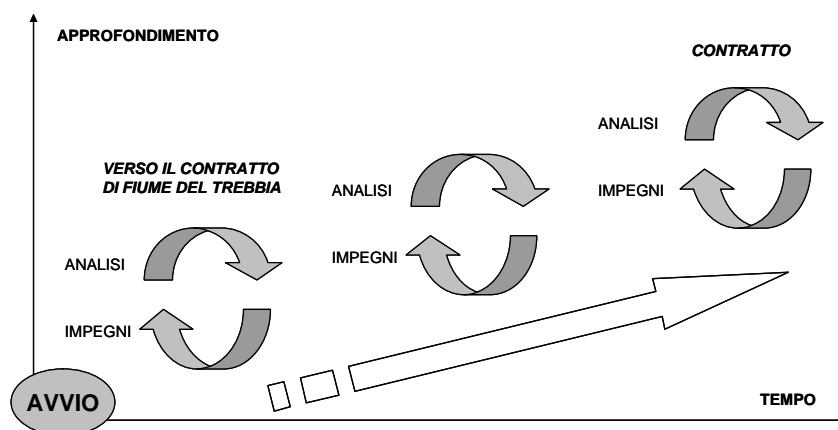


Figura 1 – Cicli successivi di approfondimento partecipato

### Come è possibile restare informati?

Tutto il processo è documentato e reso accessibile al pubblico vasto attraverso vari mezzi, tra i quali un sito web dedicato: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque/informazioni/processi-partecipativi/con-la-trebbia> e la Piazza del portale Partecipazione della Regione Emilia-Romagna ioPartecipo+: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/contratto-di-fiume-del-trebbia/con-la-trebbia>, una pagina Facebook (in corso di allestimento), comunicati stampa, articoli sui giornali, passaggi radiotelevisivi.

### Come posso esprimere un giudizio sul processo e fornire suggerimenti per migliorarlo?

Il processo viene monitorato e valutato dai partecipanti agli incontri tramite appositi questionari; è inoltre possibile inviare comunicazione ai contatti indicati più sotto mediante email o lettere ordinarie.

### Contatti

Rosanna Bissoli (Regione): [rbissoli@regione.emilia-romagna.it](mailto:rbissoli@regione.emilia-romagna.it)

Franca Ricciardelli (Regione): [fricciardelli@regione.emilia-romagna.it](mailto:fricciardelli@regione.emilia-romagna.it)

Marco Monaci (CIRF): [m.monaci@cirf.org](mailto:m.monaci@cirf.org)